

Il CSLPP approva le nuove norme tecniche per le costruzioni. Interventi più facili per l'esistente

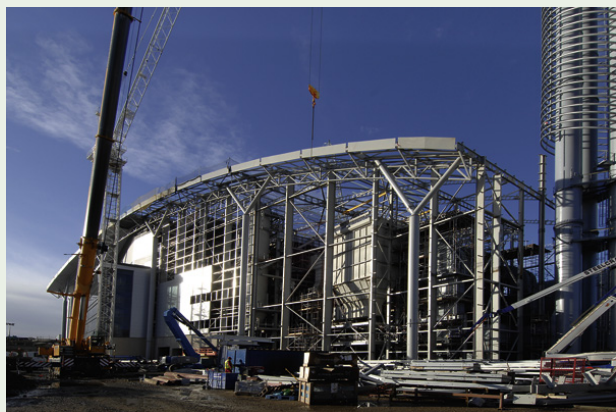
Al MIT spetterà il compito di dipanare alcuni punti contestati nell'assemblea

Venerdì 14 Novembre 2014

Tweet 0 Condividi 1 +1 0 Mi piace 6,7mila Consiglia 6,7mila Condividi

Era presente appena il numero legale minimo di 16 componenti del parlamentino del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Dopo 4 anni di lavoro "due per scrivere le nuove norme correttive delle NTC del 2008 e due per ritornare indietro" - ammette uno dei componenti dell'assemblea - sono state approvate le Nuove Norme per le Costruzioni.

Non si tratta di una immediata entrata in vigore, anche le Regioni dovranno approvarle e il Ministero dovrà vararle con un apposito decreto in cui si chiariranno i punti lasciati in sospeso dall'assemblea. Ma si sancisce un punto fermo per la progettazione dei prossimi anni. "È stata scelta la soluzione - spiega Rino La Mendola, vice presidente del CNAPPC - che rende **più semplice gli interventi sugli edifici esistenti**, contro quella che sanciva lo status quo della vecchia normativa, e che rende così possibile la realizzazione di interventi prioritari per il Paese, quali quelli finalizzati alla rigenerazione urbana sostenibile".



COEFFICIENTI DI RIDUZIONE SISMICA. Si tratta in sostanza di una versione delle norme anticipata recentemente e che prevede il riferimento agli eurocodici e la riduzione dei coefficienti su particolari categorie di edifici. Le motivazioni sono spiegate ancora una volta da La Mendola che ritiene "particolarmente positiva l'introduzione dei coefficienti di riduzione sismica per le verifiche sulle costruzioni esistenti nella

consapevolezza che sarebbe demagogico pretendere che gli edifici costruiti in epoca antecedente la classificazione sismica, seppure attraverso interventi di adeguamento, possano raggiungere prestazioni strutturali paragonabili a quelle degli edifici di nuova costruzione". "Siamo ben consapevoli - conclude la Mendola - che si poteva fare di più e meglio e che c'è ancora tanto da fare, ma nel complesso la nostra valutazione è positiva: viene, infatti, tracciato un percorso per la definizione di una normativa in linea con le regole europee, che, al tempo stesso, è in grado di offrirci strumenti necessari per il recupero, il consolidamento e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente", in un Paese in cui oltre il 70% del totale degli edifici è stato realizzato prima delle norme antisismiche.

Sul punto sono giunti all'esame dell'assemblea due testi. E' passato quello detto "testo Braga" considerato da coloro che hanno disertato il voto più attento alle competenze che delle nuove conoscenze tecniche.

POSIZIONE CONTRARIA DEI GEOLOGI Per l'approvazione delle nuove norme hanno votato positivamente anche gli ingegneri e i geometri. Ma nella discussione che ha preceduto le procedure di voto si sono concentrate le resistenze dei geologi, che hanno espresso voto contrario, per via del permanere della doppia indagine geognostica: "una per la relazione geologica e l'altra per la relazione geotecnica ed al perdurare, per quest'ultimo aspetto, della sola responsabilità del cosiddetto Progettista nella scelta del tipo, del numero e della relativa ubicazione delle indagini". "Dalla lettura degli articoli - commenta Gian Vito Graziano, presidente CNG - infatti emerge una dicotomia assoluta fra geologia e geotecnica. Cosa per noi antistorica, non scientifica, irrazionale e foriera di grandi problemi nel tempo a venire. Nei prossimi giorni apparirà con tutta evidenza che anche questo modo di vedere le cose, che noi ovviamente non condividiamo, sta alla base di quanto è avvenuto per esempio nella recente alluvione di Carrara. Un argine che si ribalta per insufficienza se non totale assenza delle fondazioni.



IL FUTURO LAVORO PER I TECNICI DEL MIT. Tra gli altri punti lasciati in sospeso vi sono i coefficienti di sicurezza del legno in ambito strutturale, aspetto direttamente coinvolto con i maggiori costi associati per raggiungere i nuovi standard che entrerebbero in un settore in forte crescita. Ma si lascia in sospeso anche il tema dei materiali innovativi, per i quali non sono stati definiti ambiti di maggiore flessibilità che aprano con serenità alla crescita tecnologica del comparto.